

De Chirico in mostra all'Anglicana di Alassio



Il pittore Giorgio de Chirico

Si aprirà domenica alle 17.30, nella ex-chiesa anglicana di Alassio la mostra *Giorgio de Chirico. Il mito metafisico* a cura di Nicola Davide Angerame. L'ingresso è libero e il catalogo della mostra è edito da Delfino & Enrile Editori.

Spiega il curatore: «La mostra propone 33 opere, tra sculture, litografie, acquaforti, incisioni e un dipinto, che coprono un ampio arco di tempo che va dal 1941 al 1974 e propone un viaggio nei temi più noti dell'opera dechirichiana, permettendo di cogliere il senso dei concetti e dei sensazioni profonde di cui si nutre l'arte del Pictor Optimus, vero ispiratore di molte delle avanguardie storiche del Novecento, dai Surrealisti ai Dadaisti agli esponenti di Valori plastici in Italia e della Nuova oggettività in Germania».

«Giorgio de Chirico è probabilmente l'artista italiano del Novecento più influente e noto nel mondo — sostiene Monica Zioni, assessore alla Cultura —. E mentre il Giappone gli dedica una retrospettiva con 105 dipinti, noi abbiamo preparato una mostra che nel suo piccolo espone racconta tutti i temi cari a questo straordinario protagonista dell'arte e delle avanguardie artistiche del primo Novecento. Una esposizione di raffinate incisioni, statue e dipinti che toccano i punti salienti di tutta la sua opera. La mostra avrà anch' un suo spirito divulgativo e pedagogico, con apparati critici e biografici rivolti al pubblico delle scuole che mi auguro venga numeroso».

La mostra resterà aperta, fino al 9 aprile, da giovedì a domenica, dalle 15 alle 19. L'ingresso è libero.

F. M.

A lezione di "buddhità"

Questo pomeriggio alle 15.30, nella sala consiliare di Celle Ligure in via Boagno si svolgerà un incontro con Cesare Giacobbe, professore genovese autore del best-seller *Come diventare Buddha in cinque settimane*.

Chiunque può diventare un buddha, dice Giacobbe: non c'è bisogno di essere buddhisti, né di compiere pellegrinaggi in Oriente.

Chiunque si applichi con volontà e costanza alla realizzazione dei poteri descritti in questo manuale, in cinque settimane può raggiungere l'illuminazione e realizzare lo stato di buddhità.

Da anni Giacobbe studia il Buddhismo dal punto di vista della psicologia, e questo libro non è un prontuario di psicologia divulgativa facilonia e superficiale.

Riprendendo l'insegnamento originale del Buddha, lo ricostruisce in modo chiaro e semplice, rendendolo comprensibile e praticabile da tutti.

F. M.

La Scala al Chiabrera, Perfetti in Pinacoteca



Il Quartetto d'archi della Scala suonerà, questa sera al Chiabrera di Savona, insieme al pianista Andrea Bacchetti

La buona musica non manca mai, a Savona. Ed è un gran bene. Tra oggi e domani gli appassionati potranno gustare, infatti, il prestigioso Quartetto d'archi della Scala al Chiabrera e il primo appuntamento della rassegna *Le emozioni della musica* che viene ospitata nella Pinacoteca civica. Ma andiamo con ordine.

Questa sera alle 21, nel teatro cittadino sarà di scena il quartetto composto da Francesco Manara (violino), Pierangelo Negri (violino), Simone Braconi (viola) e Massimo Polidori (violoncello) insieme al pianista Andrea Bacchetti.

In programma il *Quartetto n. 4 in do magg.* KV 157 di Mozart, il *Quartetto in fa magg.* di Ravel e il *Quintetto in sol min.* op. 57 per pianoforte e archi di Sostakovic.

La prima formazione del Quartetto d'archi della Scala è storica e risale al 1953, quando le prime parti sentirono l'esigenza di sviluppare un importante discorso musicale cameristico seguendo l'esempio delle più grandi orchestre del mondo.

Nel corso dei decenni il Quartetto d'archi della Scala è stato protagonista di importanti avvenimenti musicali e registrazioni. Dopo qualche anno di pausa, quattro giovani musicisti, già vincitori di concorsi solistici internazionali e prime parti dell'Orchestra del Teatro alla Scala, decidono di ridare vita a questa prestigiosa formazione.

Numerosi i loro concerti per alcune tra le più prestigiose associazioni concertistiche in Italia (Musicainsieme a Bologna, Serate musicali, Società dei concerti e stagione "Cantelli" a Milano, Associazione Scarlati a Napoli, Sagra malatestiana a

Rimini, Festival delle Nazioni a Città di Castello, Settimane musicali di Stresa, Asolo musica, Estate musicale a Portogruaro, Festival Galuppi a Venezia, Ravenna Festival, Amici della musica di Palermo) e all'estero (Brasile, Perù, Giappone, Stati Uniti, Croazia, Germania, Francia).

Hanno inciso per l'etichetta Dad, per la rivista musicale "Amadeus", per il giornale "La Provincia" di Cremona, per Radio 3.

«Il Quartetto d'archi della Scala — ha scritto il maestro Riccardo Muti — composto da Manara, Negri, Braconi e Polidori, è di rara eccellenza tecnica e musicale. La bellezza del suono e la preziosa cantabilità, propria di chi ha grande dimestichezza

anche con il mondo dell'Opera, ne fanno un gruppo da ascoltare con particolare gioia ed emozione».

La Pinacoteca civica risponde, domani alle 17, con un concerto del pianista Alberto Perfetti. Si tratta del primo appuntamento della rassegna *Le emozioni della musica* promossa da Punto a capo insieme alla Scuola di musica dell'Orchestra sinfonica di Savona.

Spiegano gli organizzatori: «Proseguendo nel percorso iniziato lo scorso anno con la manifestazione *I sensi della musica*, caratterizzata dal coinvolgimento polisensoriale e attivo del pubblico, quest'anno l'attenzione si concentra sulle emozioni come naturale evoluzione della

percezione sensoriale e come fattore determinante nella comunicazione e nell'espressione musicale, artistica, letteraria. *Le emozioni della musica* svilupperà tre temi, in tre diversi pomeriggi domenicali: la gioia, il dolore, lo stupore. In ognuna di queste giornate, sarà l'intreccio di arte, teatro e musica a coinvolgere ed emozionare il pubblico che sarà presente nella splendida cornice di Palazzo Gavotti».

Ecco, in dettaglio, il programma. Domani toccherà alla gioia. L'attrice savonese Simonetta Guarino, ormai nota anche al grande pubblico per le sue partecipazioni televisive a "Zelig" e a "Zelig Off", con i personaggi di Gaia e di Leonarda, ini-

zierà con un monologo dal titolo *Felice e scontente. Gaudiose icone della femminilità contemporanea*.

Seguirà il concerto di musica classica del pianista Alberto Perfetti, che eseguirà musiche di Chopin, Debussy e Liszt ispirate, appunto, al tema della gioia.

Domenica 5 marzo, alle 17, sarà la volta del dolore.

L'avvio al tema verrà dato con una performance di teatro-danza di Gilda Monica Ferato e Alessandro Aiello su testi di Maina Mainardi liberamente tratti da *Il dolore* di Marguerite Duras.

Il trio composto da Maria Grazia Scarzella (voce), Dino Cerruti (contrabbasso) e Roberto Moiso (pianoforte) svilupperà il tema del dolore con una carellata *Dal blues tradizionale allo spiritual, dagli standard jazz al musical, dalla musica d'autore al pop contemporaneo*.

Domenica 19 marzo, alle 17, infine, arriverà lo stupore.

«Oh!» è il titolo della performance *Trompe l'oeil e trompe l'esprit*, che stupirà appunto il pubblico con alcune opere del Museo di storia naturale di Dario Ghisla, artista milanese tra i più interessanti del panorama dell'arte contemporanea italiana. La sorpresa continuerà con l'Orchestra a pizzico e il 700 musicale, concerto diretto e interpretato dal mandolinista di fama internazionale Carlo Aozno, con musiche di Barbella, Vivaldi, Piccone, Ugolino, e con la partecipazione "a sorpresa" della compagnia teatrale dei Cattivi Maestri.

Biglietto: intero 10 euro, convenzionati 8, ridotti 5, allievi della Scuola di musica gratis.

Ferdinando Molteni

Il cd di Danila Satragno

Sta arrivando in questi giorni nei negozi il nuovo album di Danila Satragno, la cantante d'origine cairese che è ormai una delle più importanti interpreti di jazz italiane.

Il disco s'intitola *Un lupo in darsena* e contiene dodici canzoni. Quasi tutte provengono dal repertorio leggero e cantautorale italiano. Si va da *Il mio regno* di Luigi Tenco a *Quando* di Pino Daniele, passando per *Jamin-a* di De André e *Spaghetti a Detroit* di Fred Bongusto.

Dal repertorio più squisitamente jazzistico provengono *Duke Ellington's sound of love* di Mingus e *My one and only love* di Wood e Mellin.

Il disco prodotto Alfredo Gatti (fonico: Marti Robertson) si avvale della grafica di copertina (nella foto) dello studio savonese Enrile e Delfino e del contributo della fondazione "De Mari".

Notevole il cast. Oltre a Danila (voce e pianoforte), ci sono Rosario Bonaccorso (contrabbasso), Sandro Gibellini (chitarra), Roberto Gatto (batteria), Dado Moroni (pianoforte). Special guest, Riccardo Zegna. Ai cori: Roberta Daniel, Annalisa Scarrone e Maria Grazia Scarzella.



Al battesimo di Radio 19 anche "La malavita" dei Baustelle



I Baustelle proporranno al concerto di domani per l'inaugurazione di Radio 19 i brani del loro ultimo album, "La Malavita"

Dopo la semina, il raccolto. Ed è abbondante quello dei Baustelle. Con l'ultimo album, "La malavita", stanno mettendo in cascina tanto fieno. Non che abbiano mai sofferto l'inverno della musica, perché fin dal primo cd, uscito nel 2000 e intitolato "Sussidiario illustrato della giovinezza" (riceve molti consensi per "la ricostruzione di quarant'anni di pop"), la band di Montepulciano si è imposta per il suo sound e per i suoi testi crudi, quasi brutali ma estremamente realistici. Domani sera proporranno due brani al pubblico del Mazda Palace: è il loro modo, schivo ma incisivo, per festeggiare la nascita di Radio 19. Una grande festa in quel di Fiumara che inizierà alle ore 21 e alla quale prenderanno parte, assieme ai Baustelle, Max Gazzè e i Negrita, Niccolò Fabi e L'Aura, Simone Criticchi, i Buio Pesto, Sugarfree, Pier Cortese e B-nario.

Francesco Bianconi, voce, chitarra, synt e organo percepisce che il clima intorno ai Baustelle è mutato ma riesce ancora a stupirsi per il successo e le attestazioni di stima che stanno avendo: «Sapevamo di avere fatto un buon album, il migliore dei tre realizzati finora: più potente come suono, più appetibile per le radio». I loro concerti sono affollatissimi, ma il termometro del gradimento non sta solo nel numero dei biglietti venduti. E' la trasversalità che permette una equa misurazione: «Prima di "La malavita" avevamo un pubblico universitario. Adesso noto tanti under 20 ma anche dei quarantenni figli del cantautorato più tradizionale».

Fino al primo aprile saranno in tour poi qualche data sporadica perché bisogna preparare le tappe estive che «vogliamo fare all'aperto e con un repertorio diverso. Magari recuperiamo qualche vecchio pezzo e, se riusciamo a trovare, inseriamo in scaletta una cover e un pezzo nuovo». A proposito di novità, si lavora già a un quarto album? «Le idee cominciano a raccogliersi, ma non siamo ancora operativi».

Quando è uscito "La malavita" e nessuno avrebbe scommesso dieci euro sul fatto che sarebbe diventato l'album rivelazione del 2005, con Bianconi si parlava del "progetto Baustelle" (per chi ancora non lo sapesse è una parola tedesca "da pronunciare in assoluta libertà") e del suo sviluppo musicale: ora qualcosa è cambiato? «Siamo più impegnati, facciamo più promozione e rilasciamo più interviste. La nostra vita è sempre la stessa, così come l'approccio al suonare. E ci divertiamo ancora tanto».

Alla festa di Radio 19 faranno due pezzi «e li sceglieremo poche ore prima di presentarci sul palco: mi sento solo di anticipare

che li pescheremo dall'ultimo album». Francesco Bianconi sottolinea l'importanza delle radio: «I network fanno il bello e il cattivo tempo. I video in rotazione aiutano, ma è la radio che può fare la differenza. Certo non è giusto essere vincolati a ben precisi standard di suono per essere passati, siamo consapevoli che l'idea di radio cantata trent'anni fa da Eugenio Finardi è utopia. Tra i network il più sperimentale potrebbe essere Radio DeeJay. Poi, per fortuna, ci sono le piccole emittenti, che sono di più ampie vedute». Solo una volta gli è capitato di fare il deejay in un programma notturno Rai: «Mi sono divertito, è stata una bella esperienza. Magari in futuro...». In attesa di sentirlo on air eccolo sul palco, coi Baustelle, per Radio 19.

Fabrizio Basso
fabrizio.basso@gmail.com